

Archivio di Stato di Milano



**ATTI DI GOVERNO
CONFINI
CARTE TOPOGRAFICHE**

Per la richiesta indicare:
Iperfondo: Atti di Governo
Fondo: Confini Carte topografiche
Pezzo: numero della busta

Atti di governo (sec. XV - seconda metà sec. XIX)

Iperfondi

Livello 1

Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 913: Atti di governo

Conservatore: [Archivio di Stato di Milano \(Milano, MI\)](#)

Produttore iperfondi: [Milano, Archivi governativi \(1781 - 1870\)](#)

Progetto: [Archivio di Stato di Milano: Anagrafe degli archivi \(guida on-line\) \(1998 - 2007\)](#)

Codice: ASMI0100

Consistenza: bb. 29305, regg. 14 (In GG: bb. 28038)

Metri lineari: 4187

Note alla data: (In GG: sec. XV - sec. XIX) antecedenti dal secolo XIII e seguiti al XX secolo

Contenuto: La documentazione conservata negli Atti di governo è costituita dalle scritture prodotte dalle magistrature centrali dello Stato di Milano, suddivise per materia, quindi per nomi di località o persona, e infine in ordine cronologico.

Le materie amministrative in base alle quali sono classificati gli atti sono: Acque, Acque e strade, Agricoltura, Albinaggio, Annona, Araldica (di cui è presente anche un fondo Registri), Censo, Commercio, Confini, Culto, Esenzioni, Feudi Camerali, Feudi Imperiali, Finanza (di cui sono presenti anche i fondi Apprensioni, Confische, Redduttori), Fondi camerali, Giustizia civile, Giustizia punitiva, Luoghi pii, Militare, Popolazione, Potenze estere, Potenze sovrane, Sanità, Spettacoli pubblici (di cui è presente anche il fondo Spettacoli pubblici gestione governativa), Strade, Studi, Tesoreria, Trattati (senza distinzione fra parte antica e moderna), Uffici civici, Uffici giudiziari (solo parte antica), Uffici e tribunali regi (comprendente anche un fondo parte speciale), Uffici vari.

Storia archivistica: Gli Atti di governo conservano in un unico complesso archivistico i fondi smembrati e riordinati tra Settecento e Ottocento secondo il metodo di ordinamento per materia. In esso sono raccolte, in ordine alfabetico, "classi di materie" di documenti provenienti dagli archivi delle magistrature, dei ministeri e degli uffici governativi dello Stato di Milano, concentrati negli Archivi governativi di San Fedele, istituiti da Giuseppe II nel 1781 con le funzioni di archivio generale dell'amministrazione asburgica in Lombardia.

Il sistema di ordinamento per materia era già adottato negli archivi milanesi durante il Settecento e rifletteva gli ambiti di attività delle istituzioni che li avevano prodotti e conservati. Presso l'Archivio di governo del Castello venivano versati e mantenuti distinti i fondi delle magistrature centrali dello Stato non più di uso corrente, organizzati secondo le rispettive materie d'ufficio.

Le numerose e profonde riforme della dominazione austriaca produssero tuttavia radicali mutamenti nell'apparato amministrativo dello Stato milanese, nella direzione di un assetto burocratico moderno e centralizzato, efficiente e capace di autogovernarsi.

A partire dal 1765, Gaetano Pescarenico, archivista presso l'Archivio del Magistrato camerale, ricevette da Vienna svariati ordini di applicazione di un sistema "per classi e materie" per il riordino dei fondi dei soppressi Magistrati ordinario e straordinario, cui si oppose, proponendo un ordinamento cronologico e il rispetto del principio di provenienza dei fondi.

Nel 1778, il successore di Pescarenico, Bartolomeo Sambrunico, accolse le disposizioni di Vienna e diede avvio, sotto la guida del cancelliere aulico Kaunitz, al versamento dell'Archivio camerale nei locali del soppresso collegio gesuitico di San Fedele, al fine di scongiurare i pericoli di dispersione e manomissione cui le frequenti trasformazioni amministrative espongono gli archivi degli uffici di governo, e in previsione di un riordinamento e una loro globale fusione rispondente alle esigenze di accentramento, ricerca e funzionalità dell'amministrazione austriaca.

Nel 1781, presso gli Archivi governativi di San Fedele, istituiti da Giuseppe II con le funzioni di "istituto di concentrazione delle antiche scritture del ducato e contemporaneamente archivio di deposito [...] dell'apparato burocratico in vigore" (Bologna, Il metodo peroniano, p. 252), fu trasferito l'Archivio di governo del Castello, comprendente gli archivi visconteo sforzesco, delle cancellerie spagnole e asburgiche, del Consiglio segreto, delle Giunte interinali e provvisorie di governo e i registri degli statuti. Ilario Corte, già prefetto dell'Archivio di governo del Castello, fu il primo direttore degli Archivi governativi, cui fu affidata, sotto le direttive di Kaunitz e con la collaborazione del secondo ufficiale Luca Peroni, la responsabilità della riorganizzazione e conservazione dell'enorme quantità di documentazione confluita progressivamente nel nuovo istituto di concentrazione.

La soppressione di numerose magistrature e la creazione di nuove con competenze maggiori e differenti avevano determinato l'esigenza da parte dell'amministrazione austriaca corrente di consultare, con esattezza e rapidità, la documentazione prodotta in ambiti amministrativi e istituzionali differenti, con riguardo non tanto alle magistrature che avevano prodotto gli atti quanto al contenuto stesso dei documenti. Il trasferimento in San Fedele e le "nuove esigenze degli uffici dell'amministrazione riformata, resero naturale l'effettuazione di un ulteriore passo nell'applicazione dello stesso metodo d'ordinamento. Non si ravvisava più alcuna utilità nel mantenere distinti gli archivi degli uffici soppressi e la ricerca delle scritture antiche sarebbe stata sempre più faticosa col passare del tempo, in forza dell'oblio che su quegli uffici avrebbe steso la nuova prassi amministrativa". Fu così che venne a formarsi "un nuovo, unico fondo documentario di tutti gli atti del passato e presente governo, senza alcuna attenzione per gli uffici e le istituzioni d'origine" (Bologna, Il metodo peroniano, p. 252 - 253).

I documenti - sottoposti a operazioni di "sceveramento" dai fondi originari, e conseguente classificazione e selezione - furono raccolti per categorie o classi archivistiche dette "titoli dominanti" o "capi sommi", corrispondenti alle materie amministrative, divisi a loro volta in "titoli subalterni", disposti all'interno in ordine geografico cronologico.

Ogni classe fu divisa in "provvidenze generali" e "occorrenze particolari": nelle prime furono raccolte le disposizioni di carattere generale quali leggi, bandi, dispacci sovrani e disposizioni governative, emanati dagli organi competenti; nelle seconde gli atti esecutivi degli organi cui spettava la materia, gli atti dell'amministrazione e quelli relativi a vicende particolari (fascicoli dedicati a singole questioni come persone, famiglie, luoghi, etc.). Le classi furono ulteriormente divise in parte antica, per i secoli XV - XVIII (fino al 31 dicembre 1800, ma con numerosi seguiti), e parte moderna, per il secolo XIX.

L'affermazione del rinnovato ordinamento per materia negli Archivi governativi fu legata alle vicende dei tre maggiori archivisti che vi operarono, alternandosi alla direzione e applicando, con modalità difformi, il sistema di classificazione: Ilario Corte (1781 - 1786), Bartolomeo Sambrunico (1786 - 1796; 1799 - 1800; 1814 - 1818) e Luca Peroni (1796 - 1799; 1820 - 1832); da quest'ultimo prese nome il metodo, "portato alle estreme conseguenze" (Lodolini, Lineamenti di storia dell'archivistica, p. 95), e attuato secondo un "diverso grado di articolazione organica" (Bascapé, L'origine del sistema di ordinamento per materie, p. 39) che aumentava il numero e l'eterogeneità delle classi dominanti, anziché collegare gerarchicamente una classe a un'altra.

Peroni compilò inoltre un "Vocabolario ossia indice alfabetico di tutte le materie le specie e i generi ed ogni altra cosa ed oggetto atti ad essere distribuiti in indice i quali concorrono a formare impinguare e corredare i 'titoli principali' e 'subalterni' componenti la diverse 'classi' dell'archivio", che costituiva un mezzo indispensabile per la sistemazione delle scritture e la loro localizzazione, tramite rimandi che evidenziano ancora oggi le diverse connessioni esistenti tra i documenti.

Continuatori di Peroni nell'opera di riordinamento furono i direttori Giuseppe Viglezzi (1832 - 1851), Luigi Osio (1851 - 1873) e, in misura parziale e controversa, Cesare Cantù (1873 - 1895).

I successivi direttori dell'AS MI, Ippolito Malaguzzi Valeri (1895 - 1905), Luigi Fumi (1908 - 1920) e Giovanni Vittani (1920 - 1938) condannarono il metodo peroniano, definendo Peroni autore "della massima confusione che sia mai stata verificata in materia archivistica" (Ferorelli, L'Archivio camerale, p. 149), e avviarono l'opera di ricostruzione dei fondi smembrati.

Il nuovo orientamento, legato all'unità nazionale e al nuovo assetto politico istituzionale, rifiutò difatti l'ordinamento archivistico di matrice asburgica, che annullava la realtà istituzionale sacrificando l'identità delle singole magistrature, e privilegiò il metodo storico affermatosi dalla metà dell'Ottocento, funzionale alla storia delle istituzioni e all'interesse per la nazione che si era appena data un'autonomia. Nondimeno in anni recenti nuove prospettive di studio hanno individuato il sistema peroniano come un "fatto storico", riflesso della cultura amministrativa coeva e "scelta operativa che nasceva da una legittima e innovativa esigenza di funzionalità" (Carucci, Gli archivi peroniani, p. 13).

Del materiale conservato negli Atti di governo, generalmente in buon stato di conservazione, sono da segnalare numerose dispersioni avvenute durante i bombardamenti del 1943:

- Finanze parte moderna: bb. 239 di cui ne rimane 1;
- Giustizia civile parte moderna: bb. 254 di cui ne rimangono 46;
- Giustizia punitiva parte moderna: bb. 292 di cui ne rimangono 55;
- Luoghi pii parte moderna: bb. 1963 di cui ne rimangono 106;
- Militare parte moderna: bb. 1772 di cui ne rimangono 18;
- Polizia parte antica: bb. 46, interamente distrutte;
- Polizia parte moderna: bb. 1421, interamente distrutte;
- Sanità parte moderna: bb. 1007 di cui ne rimane 1;
- Strade parte antica: bb. 356 di cui ne rimangono 2;
- Strade parte moderna: bb. 750 di cui ne rimangono 2;
- Tesoreria parte antica: bb. 70 di cui ne rimangono 67;
- Tesoreria parte moderna: bb. 348 di cui ne rimangono 3.

A differenza di quanto afferma la pubblicazione "I danni di guerra subiti dagli Archivi di Stato", sono presenti le 28 buste del fondo Uffici vari, indicate come distrutte, mentre mancano svariati pezzi di Araldica registri.

Negli inventari del complesso archivistico sono presenti riferimenti, oltre che tra i diversi fondi degli Atti di governo, al carteggio visconteo sforzesco, alle collezioni Sigilli e Comuni, al Fondo di Religione, ai Carteggi consolari. In particolare, parte dei documenti relativi al periodo visconteo sforzesco, previa annotazione di riferimento, sono stati collocati nel fondo ricostruito nel corso del XX secolo (cfr. scheda complesso archivistico Carteggio visconteo sforzesco asmi0500).

Nel complesso archivistico Miscellanea storica sono presenti nuclei documentari classificati in base alle seguenti materie degli Atti di governo: Acque, Agricoltura, Albinaggio, Annona, Censo, Commercio, Culto, Feudi camerale, Fondi camerale, Finanze, Giustizia civile e punitiva, Gride, Luoghi pii, Militare, Potenze estere e sovrane, Sanità, Spettacoli, Strade, Studi, Tesoreria, Uffici (cfr. scheda complesso archivistico Miscellanea storica asmi2620).

Alcune mappe originariamente conservate nel complesso archivistico sono state estratte e collocate nella Miscellanea mappe e disegni (cfr. scheda complesso archivistico Miscellanea mappe e disegni - MMD asmi4950); si segnala anche la presenza di materiale proveniente dagli Atti di governo nella Miscellanea materiale restaurato (cfr. scheda complesso archivistico Miscellanea materiale restaurato asmi4940).

In fase di revisione e redazione delle presenti schede descrittive, si è avvertita la necessità di adottare un criterio uniforme nell'individuazione, pur lacunosa e inevitabilmente approssimativa, delle molteplici magistrature produttrici della documentazione classificata e riordinata secondo il metodo peroniano. Si è deciso di ricondurre ai singoli fondi i soggetti produttori più probabili, sulla base delle indicazioni date dalla Guida Generale degli Archivi di Stato e, in misura minore, della bibliografia segnalata a livello dei complessi archivistici descritti. Nella "storia archivistica" di ciascuna scheda complesso si sono ripetute le informazioni che la Guida Generale riferisce in relazione agli enti produttori e, previa verifica della loro attendibilità, si è proceduto alla creazione e al collegamento delle schede dei soggetti produttori. La fonte di riferimento nell'individuazione delle denominazioni e delle descrizioni dei soggetti produttori è il repertorio delle istituzioni civili del territorio lombardo "Civita", dalla cui banca dati si sono ricavate le principali informazioni citate, relative all'ambito di attività e alla struttura degli enti descritti, rinviando con un opportuno riferimento al profilo istituzionale completo.

Strumenti di ricerca

[PERONI, Vocabolario](#)

Inventario di sala AG 0

Autori: Peroni Luca

PERONI, Vocabolario PERONI Luca, "Vocabolario ossia indice alfabetico di tutte le materie, le specie e i generi ed ogni altra cosa ed oggetto atti ad essere distribuiti in indice i quali concorrono a formare, impinguare e corredare i 'titoli principali' e 'subalterni' componenti le diverse 'classi' dell'archivio", in NATALE Alfio Rosario (a cura di), "L'Archivio di Stato di Milano. Manuale storico-archivistico", I, Milano 1976, pp. 95 - 159

Bibliografia:

- **Annuario AS MI (1911 - 1919)**, FERORELLI, L'Archivio camerale, vol. 2 (1912), 123 - 154 = Annuario del Regio Archivio di Stato in Milano, Perugia, Unione Tipografico Cooperativa, voll. 1 - 9, 1911 - 1919
- **BASCAPE', L'ordinamento per materie** = BASCAPE', M., L'origine del sistema di ordinamento per "materie" adottato negli archivi delle opere pie milanesi, in "Archivi per la storia", VII/2 (1994), pp. 29 - 60
- **BOLOGNA, Gli archivi peroniani** = Gli archivi peroniani e l'ordinamento per materia. Materiali per una antologia, a cura di M. BOLOGNA, Milano, [1996]
- **BOLOGNA, Il metodo peroniano** = BOLOGNA, M., Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio": note sull'ordinamento per materia dal XVIII al XIX secolo, in "Archivio Storico Lombardo", CXXIII (1997), pp. 233 - 280
- **CAGLIARI POLI, Il sistema peroniano** = CAGLIARI POLI, G., Il sistema peroniano, in "Archivi per la storia", VII/2 (1994), pp. 15 - 22
- **CARUCCI, Gli archivi peroniani** = CARUCCI, P., Gli archivi peroniani, in "Archivi per la storia", VII/2 (1994), pp. 9 - 14
- **LODOLINI, Lineamenti di storia dell'archivistica** = LODOLINI, E., Lineamenti di storia dell'archivistica italiana, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1991
- **NATALE, L'Archivio di Stato di Milano, I** = NATALE A.R. (a cura di), "L'Archivio di Stato di Milano. Manuale storico-archivistico, I. Guide e cronache dell'Ottocento", Milano 1976
- **PERONI, Vocabolario** = PERONI Luca, "Vocabolario ossia indice alfabetico di tutte le materie, le specie e i generi ed ogni altra cosa ed oggetto atti ad essere distribuiti in indice i quali concorrono a formare, impinguare e corredare i 'titoli principali' e 'subalterni' componenti le diverse 'classi' dell'archivio", in NATALE Alfio Rosario (a cura di), "L'Archivio di Stato di Milano. Manuale storico-archivistico", I, Milano 1976, pp. 95 - 159

Compileri

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1999/08/30

rielaborazione: Marina Regina, archivista 2005

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA0022BC/>

Confini carte topografiche (ca. 1699 - ca. 1850)

Fondo Livello: 2

Produttore iperfondo: [Milano, Archivi governativi \(1781 - 1870\)](#)

Codice: ASMI0100180

Consistenza: bb. 12

Metri lineari: 2

Contenuto: Documentazione relativa alla parte antica del fondo Confini, contenente mappe, disegni e carte, in originale e in copia, riguardanti i confini italo svizzeri, del Mantovano e Milanese, nonché con Toscana e Venezia; sono presenti inoltre alcuni progetti di edifici pubblici e documentazione allegata prodotta dall'Imperial regio Governo.

Storia archivistica: Parte del materiale iconografico è stato estratto e collocato nella Miscellanea mappe e disegni (MMD).

Strumenti di ricerca

Confini parte antica, moderna e parti cedute

sec. XX

inventario sommario

Inventario di sala AG 12 (già n. 18)

Bibliografia:

- **Annuario AS MI (1911 - 1919)**, vol. 4/1914, 11 - 15 = Annuario del Regio Archivio di Stato in Milano, Perugia, Unione Tipografico Cooperativa, voll. 1 - 9, 1911 - 1919

Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1999/09/14

revisione: Marina Regina, archivista 2005

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002315/>

CONFINI, parte antica
CONFINI, parte moderna
CONFINI, parte cedute

Parte Antica	pag.1
Parte moderna	pag.13
Parte Antica-Carte Topografiche	pag.17
Parti Cedute	pag.29

Serzione degli Utti di Stato
(Governo)

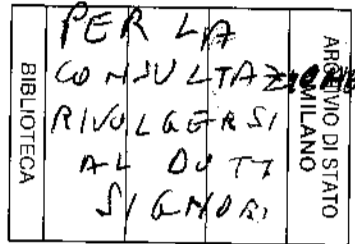
Confini

(Parte antica e moderna)
e Parti Cedute

Inventario sommario

(N.B.)

UN PALLINO ROSSO (●●) SEGNA LA
LA PRESENZA DI MAPPA O DISEGNO
ESTRATTO E COLLOCATO NELLA
MISCELLANEA MAPPE E DISEGNI (V.M.)



Parte Antica	Carte topografiche	Parte Nuova
(Cart. No. 1) 374	Fasc. 1	
	1	Confini Foipiano - Schizzo di una parte del territorio di Foipiano così alto annesso che non si distingue a chi appartenga
		Confini Stato - Svizzeri
	Fasc. 2	
	2	Cipi ossia mappe tre della linea di confine tra la provincia di Como e parte del Baliaggio di Lugano e della Prefettura di Mendrisio stato Suzzero
		1758
	Fasc. 3	
	3	Cipo per le controversie di Moltrasio con Brugella Suzzero
		1758
	Fasc. 4	
	4	Cipi due descrittive la linea di confine riguardante lo Stato Suzzero colla Provincia di Varese stato di Milano dipendentemente dal trattato di Varese
		1758
	Fasc. 5	
	5	Cipo in cui si dimostra la continuazione tra li due territori di Maccagno Imperiale ed Ogna Valtravaglia
		1758
	Fasc. 6	
	6	Cipo descrittive l'andamento del nuovo confine stabilito tra lo
		ora in HMD arrotondate 114
		ora in HMD 30 Giugno piano 3 (A)

Numerazione		Titolo delle buste, dei registri, ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	vecchia particolare di serie			
Cart. n° 2 375		Stato di Milano riguardante particolarmente la Provincia di Como e l'Eccl.ª Repubblica delle tre Leghe guggia Cadi e Fisci Sultree.	1763	25 Luglio
		<u>Confini Stato-Svizzeri</u>		
	Fasc. 1	Copia dell'andamento della strada da Luino allo Stato Svizzero	1787	Ag. 22
	Fasc. 2	Copia del tipo secondo descrivente la linea di confine con lo Stato Svizzero fra Sumanza e la Provincia di Varese	1790	Marz. 7
	Fasc. 3	Contestazioni confinarie con la Svizzera	1844	al ...
	Fasc. 4	Copia primo descrivente la linea di confine riguardante lo Stato Svizzero con la Provincia di Varese		
	Fasc. 5	Copi due originali per le controversie del confine di Sumanza territorio di Valtrovaglia Milanese con Monteggio Svizzero		
	Fasc. 6	Copia per le controversie insorte tra i comuni di S. Fedele, Erbon e Muggio Svizzero e lo stato di Milano		
Fasc. 7	Copia originale per le controversie di confine di Rumo, Cossano e Cavigli Valtrovaglia Milanese con Miglielina e Borno Svizzero			
Fasc. 8	Copia del confine del Pizzero Milanese negli Svizzeri - Canguisio di Varese.			
Cart. n° 3		<u>Confini del Cantonvano in genere</u>		
376	Fasc. 15	Copia della Casiana e Colomberda nelle vicinanze del fiume Po	1717	Apr. 5 ora MM O arrebolade
	Fasc. 25	Copi n° 20 diversi relativi ai conf-		56

Numerazione		Titolo delle buste, dei registri, ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
generale	particolare di serie			
		mi del Mantovano		
		<u>Confini del Mantovano col Bresciano</u>		
Fasc.	3	Disegno quinto che si attacca al secondo dell'Asolano nel luogo del triplice confine di Castelgoffredo, Casalpoggio, e Acquafredda e dimostra l'andamento del confine fra le comunità Bresciane di Acquafredda, Caspessato e Montechiaro da una parte, Castelgoffredo Mantovano e parte del Principato di Castiglione delle Stiviere per l'altra.	1754	
Fasc.	4	Disegno sesto che si attacca al quinto nel luogo del triplice confine di Montechiaro, Calcinato, Principato di Castiglione delle Stiviere e dimostra l'andamento della linea di confine tra le comunità di Calcinato, Esenta e Lonato Bresciane, le comunità di Uezago, Poggolungo, Soldiane per una parte, e tra il Principato di Castiglione suddetto, comunità di Solferino di ragione di detto Principato e frazione di Carrivara Mantovano per l'altra.	1754	
Fasc.	5	Ciipo dimostrante l'andamento del Fiume Oglio in confine colla Provincia Bresciana	1754	Aug. 14
		<u>Confini del Mantovano col Cremonese</u>		
Fasc.	6	Ciipo dimostrante la delimitazione del continente di alcuni territori situati nello Stato di Milano al luogo del fiume Po. in quanto sia da Cremona a Roncadello territorio di Casalmaggiore. e cui fine da		

ora H.M.D. arrot. 111

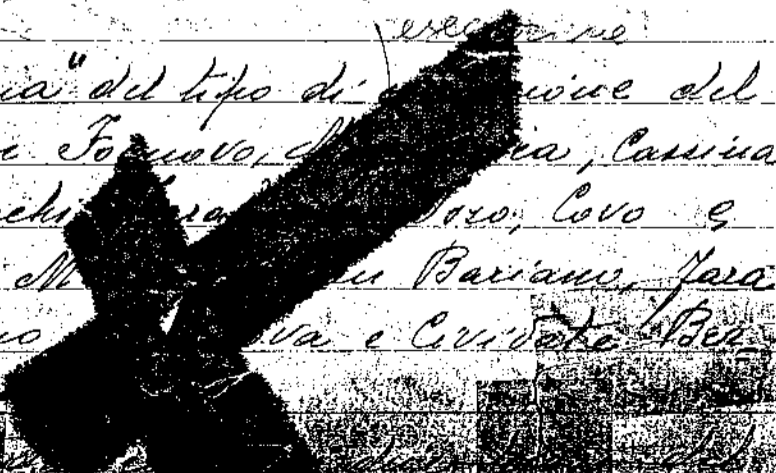
Numerazione		Titolo delle buste, dei registri, ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
generale	particolare di serie			
		Pavia a Mirabello provincia d'udgiana.	1750 e 1750	Ora M.D. 75/76/77
Fasc. 7		Gussola - Pozzione della mappa originale del territorio di Gussola prov. di Casalmaggiore distretto Secondo Delegazione XV con atti due Stati di rettificazione degli anni 1750 e 1788.	1722 nov. 19	
Fasc. 8		Delimitazione dei confini tra le Province di Cremona e Casalmaggiore negli Stati di Pozzolo e Mantova.	1788.	
Cart. n. H 377	Fasc. 9	Tratto dello stradale che principia dalla città di Cremona e termina al territorio Pozzolese.		
	Fasc. 10	Tratto dell'andamento della linea di confine tra la provincia di Casalmaggiore ed il Principato di vescovato.		
		<u>Confini del Mantovano col Ferrarese e Mirandolese</u>		
Fasc. 3		Disegno dimostrativo del confine tra i due stati di Mantova e di Ferrara e dei termini parte eretti sopra terra e parte rinvenuti sotto terra (due copie)	1752	
Fasc. 4		Pianta topografica dell'esecuzione ed impianto dei pilastri di confine tra lo Stato di Ferrara e di Mantova	1753 ott. 1	
Fasc. 5		Pianta topografica dell'esecuzione ed impianto dei pilastri di confine tra lo Stato di Ferrara e di Mantova	1753 ott. 10	
Fasc. 6		Mappa di esecuzione ed impianto dei termini fra i distretti di Scandiano Mantovano e di Boudeno e Stel-		

Numerazione		Titolo delle buste, dei registri, ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
generale	particolare di serie			
		lata Ferrarese	1759 Sept. 24	
Fasc.	7	Corografia del Ducato di Ferrara	1782 Apr. 25	
Fasc.	8	Copia tratta dall'originale del tipo stato restituito all'Intendenza politica di Mantova au verso al decreto 8 Gennaio 1791 n° 1503 di dipartimento I sul confine Mantovano col Ferrarese.	1791	
Fasc.	9	Copia del confine tra il Mantovano, Ferrarese e Mirandolese	1791 Gen 8	
Fasc.	10	Copia di tipo tratta dall'originale restituito all'Intendenza Provinciale di Mantova con decreto 8 Gennaio 1791 n° 1503 di dipartimento I dello Stato del confine Mantovano e Mirandolese	1791	
Cart. n° 5 378	Fasc. 1	Pianta della città di Ferrara	1798 Sept. 26	
	Fasc. 2	Copia del tipo di confine tra il Mantovano col Ferrarese Mirandolese		
	Fasc. 3	<u>Confini del Mantovano col Modenese</u> Copia del confine Mantovano col Modenese - Copia tratta dall'originale restituito all'Intendenza Politica di Mantova con decreto 8 Gennaio 1791 n° 1503 Dip. I	1738 Set. 7-8	
Fasc.	4	Corte Sussano - Cabella del quantitativo biolcattivo della tenuta denominata la Corte Sussano di ragione di S. A. Serenissima la Duchessa di Massa e Carrara Principessa ereditaria di Modena	1776 Ag. 14	
Fasc.	5	Mappa dimostrativa i confini tra i due territori di Polo Mantovano e Polo Modenese. <u>Confini del Mantovano col Reggialese, Guastallese e Suzzarese</u>		

Numerazione		Titolo delle buste, dei registri, ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
generale	particolare di serie			
Fasc.	6	Copie n. 4 relativi ai confini del Mantovano col Regg. Bresc., Guastallese e Suzzarese.	1780 Sept. 28	
Fasc.	7	<u>Confini del Mantovano col Veneto</u> Copia di alcune terre nel Mantovano di cui parte sono state seminate nell'anno 1751 e da seminarsi negli anni 1752-53 e 54 adacquate dalle acque del Cartaro e Fione e da quelle da fontane particolari e volatiche.	1751 el	
Fasc.	8	Disegni tre che uniti compongono la intera mappa di istantaneamente formata alla presenza dei deputati delle rispettive comunità in questa figura e misura sopra lo stato dei confini assoluto Veneto, Mantovano	1752 Apr. 20	
Fasc.	9	Disegno su cui vedersi delineato il confine Mantovano col Veronese da Pozzolo sino a Cornene parte della via levata e la strada che si distacca dalla medesima e parte a Malavicina Mantovana e nella Villa del Cornene alla strada che conduce a Pellucio colle due strade che confinano nella stessa	1752 Apr. 19	
Cart. n. 6 379	Fasc.	Disegno secondo dell' cinque che compongono l'intera mappa di descrizione ordinata nel trattato di Ostiglia li 19 aprile 1752 che comprende la linea di confine tra il Mantovano da una parte e il Veronese dall' altra	1756 Marzo 6	
Fasc.	9	Disegno terzo dell' cinque che compongono l'intera mappa di esse		

Numerazione		Titolo delle buste, dei registri, ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
generale	particolare di serie			
	Fasc. 3	Disegno quarto delle cinque che compongono l'intera mappa di esecuzione ecc. (vedi prec. fasc. vol. 42 e 43)		
	Fasc. 4	Disegno quinto delle cinque che compongono l'intera mappa di esecuzione ecc. (vedi prec. fasc. vol. 42-43 e 44)		
Cart. n. 7 380	Fasc. 1	Disegno della linea di confine tra Moraticca Veronese e Pampuro Castellaresc	1757	
	Fasc. 2	Planca della Risaia del Chiarichetto bagnata dalla Molinella che si scarica nel fiume Cartaro	1765 apr 28	
	Fasc. 3	Orto della Risaia della Capella Mucari nella provincia Veronese		
	Fasc. 4	Originale della Risaia della Cavallina di Campatano.		
	Fasc. 5	Copia del disegno in due pezzi della Risaia di Pradelle del signor Conte Alfonso Montanari		
	Fasc. 6	Disegni due eguali della Risaia Pellegrini nel Veronese		
Cart. n. 8 381	Fasc. 1	Copia di due disegni della Risaia de P. P. di Roncanova bagnata dalla Serola		
	Fasc. 2	Copia del disegno di una parte del Veronese		
	Fasc. 3	<u>Confini del Milanese col Veneto</u> Disegno di un tronco del fiume Oglio cioè dal Boschetto Laurino territorio Cremonese col Bosco del Comune di Urago	1619-1698	
	Fasc. 4	Disegno dei terreni controversi tra Ca-		

Numerazione			Titolo delle buste, dei registri, ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia	particolare di serie			
			stellore tua separata del Cremonese e Ripaltella sopra Cremona	1753	
Fasc. 5			Ciclo rappresentante il confine dello Stato Milanese e territorio Cremonese Veneto da Caravaggio Gera d'Adda sino a Crepiatica Lodigiano esposto in 9 pezzi nei quali sono compresi anche i beni incitati delle Caselle: Cassine Surate e Cassine dei Grassi che sono incitati in questo tratto di confine.		
Fasc. 6			Ciclo del Fiume Brembo dal Ponte di S. Vittore territorio Bergamasco sino al suo sbocco nell'Adda della Fossa Bergamasca del Fiume Adda al sud sino al territorio di Formello altre volte Cremonesi colla linea detta Cecchitta e terreni incoscritti tra la medesima e la Fossa Bergamasca	1754 Gulo	
Fasc. 7			Ciclo dimostrante l'andamento della linea di confine tra la Provincia di Cremona ed il Bergamasco per i territori di Cassina di Sechi, Toso, Covo e Calcio Cremonesi; un Salò, Jara, Ronzano, Cortenuova e Criviate Bergamaschi	1756 al 1758	
Fasc. 8			Ciclo di eccezione del confine di parte della Gera d'Adda Ducato di Milano nel territorio Bergamasco Stato Veneto	1757	ora MMD arrotondate 113
Fasc. 9			Ciclo in due pezzi sul confine Milanese ed Cremonese da Caravaggio sino a Crepiatica	1758 Set. 30	
Fasc. 10			(Vedi confine)	1758 Nov. 22	
Fasc. 11			Originale e copia del tipo di confine del confine Formello, Cortenuova, Cassina di Sechi, Toso, Covo e Calcio Milanese, Ronzano, Jara, Cortenuova e Criviate Bergamaschi	1759	ora MMD arrotondate 90 e arrotondate 113



ora MMD arrotondate 90 e arrotondate 113

Numerazione		Titolo delle buste, dei registri, ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
generale	particolare di serie			
	fol. 2	Tipo dell'andamento in due pezzi del confine montuoso colla porzione dei terreni tra la Provincia di Como e la Provincia Bergamasca incominciando dal margine del lago di Maggio fino al Pizzo del Cengio.	1772 Ott. 23	
382 bis	Fasc. 3	Mappa divisa in 7 fogli che presenta il confine montuoso tra il Ducato di Milano e la Provincia Bergamasca cominciando dal lago di Maggio sino al pezzo detto del Cengio	1781 Set. 24	
	Fasc. 4	Corpo dimostrante l'andamento diverso in due pezzi attendibile in ogni tempo avvenire dei confini della Provincia di Lodi per quella parte che riguarda il Cremasco Stato Veneto	1784 Sett.	
	Fasc. 5	Pezzo primo del tipo di escrizione tratto dal secondo tipo della Mappa di escrizione degli Sup. Costa e Cristiani del 28 Giugno 1759 al quale ora fu aggiunta la linea di disimpegno fra Castellone e Repaltella Arpina dell'anno 1774, con altre aggiunte	1759 28 giugno 1780 Settembre 7, Crema	
383	Cart. n. 10 Fasc. 1	Pezzo secondo del tipo dimostrativo l'andamento del confine nella Provincia di Lodi riguardante la Provincia Cremasca		
	Fasc. 2	Corpo che rappresenta le controversie fra le comunità Milanesi di Brumano e Arquate a quelle Bergamasche di Valsera e Valdivio		
	Fasc. 3	Corpo dimostrativo il confine tra il Milanese e il Bergamasco piano da Ossorio e la Poggio Pagnola nel territorio di Caravaggio, Milano, Bussate, Cassina Bergamasca, nel territorio di Bardonecchia e Formello. Istituto Cremasco		
	Fasc. 4	Pezzo secondo del tipo dell'andamento di confine riguardante la Provincia		

Numerazione		Titolo delle buste, dei registri, ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
generale	particolare di serie			
		<u>Cremenza</u>		
Fasc.	5	Copi n° 10 del confine Lodigiano col Cremonese e Lodigiano e mappa delle 9 ^e risoluzioni del		Lodigiano col Piacentino.
Fasc.	6	Carta geografica in pezzi tre dimostranti i confini del milanese col Bergamasco, Pavesano, Piacentino, Pavesano, Luglian e Suzzese.	1775	Ordo MMD arretratale 173
		<u>Confini Parma e Piacenza</u>		
Fasc.	7	Corno Giovine - Copia del confine fra il territorio di Corno Giovine	1699	Sett. 14
Fasc.	8	Insegno degli incrementi vecchi lasciati dal fiume Po dopo la costruzione del Penello S. Carlo e di altri Penelli attaccati alla prima via vecchia come pure dei nuovi incrementi per la maggior parte deporti e rialzati dalle stesso fiume dopo la formazione dei nuovi Penelli.	1763	Sett. 10 Ordo MMD arretratale 174
		<u>Confini Codogno</u>		
Fasc.	1	Codogno - Copia della Regola Lodigiana delle Caselle Sante Piacentino e di altra parte di confini tra il Lodigiano ed il Piacentino	1775	Sett. 27
Fasc.	2	Copia di parte di confini fra il Lodigiano ed il Piacentino	1775	Sett. 10
Fasc.	3	Delimitazione dei confini tanto controversi quanto pacifici rimanente Cremonese inferiore austriaco, col ducato di Parma.		
		<u>Confini Cosciana</u>		
Fasc.	4	Due copie del tipo che rappresenta il luogo della controversia insorta tra Cosciana e Olivoso fatta nell'anno 1754	1779	Sett. 11 ed 1 ^o Sett.
		<u>Confini Venezia</u>		
Fasc.	5	Carta del Vicariato di Arcignone		
Fasc.	6	Nulla - Insegno del forte di Aulla	1745	
Fasc.	8	Studi - Monumenti - Mantova		
Fasc.	9	Progetto di facciata per forte Cosciana in Mantova dei pittori Crevola e Pollani.		

Numerazione		Titolo delle buste, dei registri, ecc.	Data	Osservazioni
nuova generale	vecchia particolare di serie			
		Veduta di due archi di detta Porta verso il corso di Porta Pavella e dalla parte che guarda la città interna ed il Palazzo Castiglioni.		
		Fase 8 Monza - Pianta del Palazzo del Governo		
		Cart 8 - confini del Milanese col Veneto		
		Fase 10 Confini di Mozzanica Cremonese e confine di Gableiano Cremonese		
		Confini: parti cedute.		